Anno VIII. TORINO, Domenica 13 SETTEMBRE 1874 Num. 252.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 44 — 24 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 SETTEMBRE 1874.

I processi di stampa.

Si deplorava già che ciò che è riputato giusto alla destra di un fiume, che separa uno Stato da un altro, sia sovente riputato ingiusto alla sinistra del fiume medesimo. Ma qualche cosa di peggio accade in Italia ove la manifestazione di un pensiero è spietatamente riprovata e processata in una provincia, mentre è considerata innocua in altra, e ciò quantunque la giustizia emani dalla stessa fonte e gli ufficiali del Governo siano incaricati di applicare le medesime leggi, nè si possa supporre che dia alle medesime altra interpretazione secondochè si hanno ad applicare in una regione o nell'altra.

Ma la differenza si osserva anche nella stessa città a brevissime distanze. Ad un alto ufficiale dello Stato tollerante e liberale ne succede altro di altra fazione, vago di restrizioni e di processi e ciò che pareva pur dianzi affatto legale, contenuto nell'orbita della libertà di stampa e di associazione, diventa issofatto materia di procedimento penale. Quale concetto si possono in questi casi formare i cittadini della legge? quale credito acquista il Governo? non se ne trae di necessità l'illazione che l'arbitrio e il capriccio tengono il posto di norme invariabili e sicure?

Alcuni anni sono fu riprodotta un'enciclica papale liberamente da parecchi giornali, e la medesima fu sequestrata quando si vide stampata in fogli di diverso colore. Apparentemente si pensò che il documento medesimo fosse un'invettiva contro il Governo, quando uscì nelle colonne di un foglio ostile, e niente più che una diatriba, la quale non aveva d'uopo di confutazione, quando la pubblicarono dei fogli ostili agli autori dell'enciclica, senza pur farvi dei commenti. Erano dunque dei veri processi di tendenza che si volevano formare.

Il più singolare è che s'inaspriscа talfiata anche contro coloro, i quali non altro avendo fatto che ripetere degli atti i quali non erano stati altrove riputati passibili di pena, potevano credersi onninamente allo schermo dagli artigli del fisco. Non si può infatti pretendere che siano più vigili custodi della legge i privati cittadini, che i magistrati i quali hanno l'ufficio di farla osservare, nè che prima di pubblicare uno scritto s'abbiano a fare indagini sulle personali opinioni dei magistrati locali. Se s'avesse tale pretensione la libertà della stampa sarebbe più vessatoria della detestata censura, assoggettandosi alla quale gli scrittori erano almeno sicuri di non essere più molestati.

Qualche cosa di consimile abbiamo veduto rinnovarsi ai nostri giorni. Il *Bacchiglione* di Padova, il *Presente* di Parma e parecchi altri fogli pubblicarono testè una lettera di Alberto Mario ad Aurelio Saffi. E la lettera fu sequestrata, senzachè si pensasse ad arrestare chi la diede pubblicità: ma peggior sorte incolse a chi fece la stessa cosa a Torino. O che qualche grado di longitudine dovrà essere creato che qua si lasci libero uno scrittore, là si cacci in gattabuia? O si crede forse che la popolazione torinese sia più infiammabile che la parmigiana e basti qua per metterla in combustione una lettera di un repubblicano?

Nè si dica che in ogni caso e anche dopo il sequestro e l'arresto dello scrittore si giudicherà con tutte le guarentigie accordate dalla legge il fatto che ha dato luogo al sequestro. L'impressione prodotta dal vedere considerato un fatto medesimo in sì diverso modo, secondo le provincie o gli umori dei pubblici ufficiali, sarà sempre deplorabilissima, porterà una confusione negli animi, tornerà fatale all'autorità del Governo. E poi compensa forse una sentenza favorevole i danni materiali e morali, le ansietà, le spese di chi fu assoggettato ad un processo, specialmente quando giunse meno aspettato?

Dando indiscretamente botte a destra ed a sinistra il Governo si espone ai più gravi smacchi, e ciò accade principalmente nei processi dei reati di stampa, i quali non destano, come i comuni, un vivo senso di timore per un pericolo sociale. Si credono gravi quei reati quando gode autorità il Governo ed i cittadini sono quindi naturalmente disposti a sostenerlo, e in caso diverso sono anzi inclinati a sostenere chi lo oppugna, a porre sopra un elevato piedestallo i suoi avversari. Laonde o non si fa il processo e s'è vulnerato il principio della libertà della stampa, o si fa e il Governo corre grave pericolo di uscirne con rotte le corna. Brevemente, quei processi sono un'arme che può facilmente rivolgersi contro coloro che non sanno usarla con molta prudenza.

E qualche cosa di simile si potrebbe dire relativamente ai processi di natura politica, i quali si annunciano a prima giunta con grande fracasso, parendo che siansi scoverte le fila di una estesa trama, e le più volte danno in nonnulla, falliscono con un'assoluzione o con una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento. I Catilina non erano che o giovanetti avventati o visionarii, incapaci di mettere a soqquadro la repubblica di Andorra, nonchè il Regno d'Italia.

Rivarolo Canavese, 11. — Ci scrivono:

La sera del giorno 27 del corrente mese avrà luogo nelle sale del palazzo municipale di questa città, un ballo di beneficenza a favore dell'Asilo d'infanzia di questo luogo. La Commissione del ballo è composta della parte eletta della gioventù Rivarolese, la quale ha fermo in animo di nulla tralasciare che possa renderlo bello e proficuo. Saranno certamente molte e grandissime le difficoltà da superarsi nell'accosciare degnamente ad uso di sala per veglia-danzante le magnifiche aule municipali, nelle quali fa assoluto difetto ogni genere di arredo; ma per gli animi belli di quei buoni giovanotti il pensiero della beneficenza sarà sprone sufficiente a non lasciarsi accosciare dai molteplici incombenti: così un bel successo coronerà la bella impresa.

Napoli, 11. — Alla quinta sezione del Tribunale di Napoli, presidente De Angelis, P. M. Riola, fu discussa una grave questione: — se allo stato della legislazione siano punibili quei droghieri che spacciano medicinali alla minuta o spediscono ricette mediche. — Il Tribunale fu per la negativa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCXVI, parte suppl.), del 7 agosto, che autorizza il comune di Cupramontana ad accettare dalla Congregazione locale di carità la cessione dei beni costituenti il patrimonio dell'Istituto già denominato *Scuola pia delle fanciulle*.

2. **Elenco** per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di vice-segretario nell'Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale, in seguito agli esami di concorso del 1° agosto 1874 e giorni seguenti.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Mennio, carrettiere, res. a Torino, con Maria Osio, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Stassi, res ad Airolo, con Camilla Malandrino, res. ad Airolo.

Felice Versumo, materassaio, res. a Torino, con Teresa Bussetto vedova Giordano, res. a Torino.

Giovanni Crespan, portinaio alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Tomasina vedova Limoni, ricamatrice, res. a Torino.

Edoardo Bertotti, calzolaio, res. a Torino, con Eleonora Sola, sarta, res. a Torino.

Emilio Colombatto, fabbroferraio, res. a Torino, con Angela Bava vedova Giordano, erbivendola, res. a Torino.

Agostino Buffa, bracciante, res. a Torino, con Lucia Mascagno, fantesca, res. a Torino.

Pietro Rivaris, cocchiere, res. a Torino, con Paola Flora, fantesca, res. a Torino.

Luigi Negri, dottore in medicina e chirurgia, res. a Gravellona, con Carolina Della Beffa, res. a Torino.

Giacomo Essaiba, parrucchiere, res. a Torino, con Anna Gallico, sarta, res. a Torino.

Pellegrino Demichelis, sellaio, residente a Torino, con Teresa Giorda, sarta, residente a Torino.

Gio. Batt. Panighino, orefice, resid. a Torino, con Emilia Bosio, res. a Torino.

Stefano Bronsino, falegname, resid. a Torino, con Caterina Fino, cuoca, residente a Torino.

Paolo Giovanni Benech, militare pensionato, resid. a Torino, con Domenica Capellotto, vedova Giorda, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Bellardo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Lasagno, contadina, resid. a Moncalieri.

Domenico Novello, cameriere, res. a Torino, con Teresa Papotta, sarta, res. a Torino.

Gio. Battista Gallo, brentatore, res. a Torino, con Lucia Perino vedova Grassi, negoz., res. a Torino.

Michele Basolo, contadino, residente a Valperga, con Rosa Echitre, fantesca, residente a Valperga.

Giacomo Re, cameriere, res. a Torino, con Chiara Salvago, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Bosso, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Teresa Tarrone, operaia, res. a Torino.

Luigi Vernetti, accensatore, resid. a Balangero, con Teresa Mongis, resid. a Torino.

Gio. Battista Orescini, pellettiere, res. a Torino, con Giuseppa Aglietta, operaia, resid. a Torino.

Epifanio Rossi, fonditore, res. a Torino, con Marcellina Maccario, stiratrice, resid. a Torino.

Bartolomeo Antonietti, bracciante, resid. a Varazze, con Maddalena Ponzo, resid. a Varazze.

Giovanni Cavalletto, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Angela Cogno vedova Mosca, res. a Novello.

Carlo Sozzani, capitano nei Bersaglieri, res. a Torino, colla nobile Corinna Mathieu, resid. a Torino.

Giuseppe Garbo, impiegato governativo, res. Torino, con Catterina Mascero, res. a Torino.

Municipio di Torino. — *Posto gratuito nel Collegio Artigianelli.*

Essendo disponibile un posto gratuito nel Collegio degli Artigianelli, di nomina di questo Municipio, si invitano gli aspiranti a presentare la domanda in questa civica Segreteria (ufficio 5°) prima del termine del corrente mese.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino, ed ha l'età non minore d'anni 12 e non maggiore di 14.

2. Certificato del sofferto vaiuolo, o naturale, o prodotto col vaccino.

3. Stato di famiglia da cui risulti essere orfano di entrambi i genitori, o da loro abbandonato, e di essere privo affatto di beni di fortuna.

4. Certificato del medico del Collegio degli Artigianelli, in cui si dichiari che l'aspirante ha le robustezza di corpo atta alle professioni che si esercitano nel Collegio stesso.

Il sindaco F. Bignon.

Serate Italiane. — Si è pubblicato il 37° numero (volume secondo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Garibaldo duca di Torino*, racconto del secolo VII, cont. (V. Barnesio) — *A zonzo per Roma* (E. Quartara) — *Ubi anima? Ubi materia?* Iuo (F. Fontana) — *Alla famiglia*, per nozze (G. C. Molineri) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Madonna Laura*. Discorso di Erminia Fuà Fusinato (F. Michini) — *Cronichetta musicale* (C. Mariotti) — *Rassegna bibliografica* (G. C. Molineri) — *Sciarada*.

Il processo d'un morto. — Sono uscite la 4ª, 5ª, 6ª e 7ª dispensa (parte 4ª) del romanzo di Mario Leoni: *Il processo d'un morto*.

Vendibili presso le principali agenzie giornalistiche della città.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *settembre* 1874.

A domicilio — Marro Sebastiano, d'anni 63, di Limone Piemonte, capitano dei reali carabinieri in ritiro — Agnello Antonio, id. 17, di Torino, contadino — Bellani Paolo, id. 61, di Milano, fonditore — Casassa Rosa, id. 60, di Piovà — Banda Francesco, id. 63, di Torino — Carteseana Emilio, id. 24, di Garbagna, impiegato alla ferrovia A. I. — Catto Teresa nata Musso, id. 35, di Venasca — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 17.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 *settembre* 1874.

Maschi 12, femmine 4 — Totale 16

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 Fr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,5	+ 15,2	9,9	78	S'	1	N d.	n. p. s.
9 ant.	738,2	+ 17,7	10,2	68	S'	1	N d.	ser.
12 m.	736,7	+ 21,1	11,6	64	S'	7	N d.	ser.
3 pom.	734,8	+ 23,7	11,6	54	S'	10	N d.	ser.
6 pom.	734,0	+ 23,7	12,6	64	S'	8	N d.	ser.
9 pom.	733,7	+ 20,6	12,6	71	S'	1	S d.	ser.

Temperatura estrema ai corsi in gradi centesimali: minima + 14,7, massima + 24,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 13 + 15,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 14 settembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 57 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 6 31

Nascere della **Luna**, 9 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 49 sera.
Tramonto, ore 7 58 sera
Giorno della Luna 4°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Barometro alzato fino 4 mm. Sardegna ed altre stazioni occidentali, stazionario altrove. Cielo coperto e nuvoloso. Mare grosso Livorno, agitato Palmaria, Piombino, Portotorres e stretto Messina. Dominano venti freschi forti, fra sud-ovest e nord-ovest. Tempesta da nord-ovest canale Manica. Venti sud-ovest estenderanno loro dominio e agiteranno sempre più Mediterraneo.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n.* 251)

Robledo giurò che avrebbe raggiunto i fuggitivi da qualunque parte fossero andati e che di quel miserabile servo ne avrebbe fatto tonnina, e Vizcarra stava promettendogli di mettere subito a disposizione dell'abbandonato sposo uno squadrone di lancieri; quand'ecco un nuovo incidente a recare nuova e maggiore emozione in tutta l'adunanza.

Il brigadiere Gomez giunge trafelato, colla faccia sconvolta e domanda di parlare al colonnello; appena giunto in cospetto di Vi-

APPENDICE

IL RITORNO
DELLA
spedizione polare austriaca

Dopo due anni di ansietà e di timori, per l'assoluta mancanza di novelle, si annuncia ora il ritorno della spedizione polare austriaca, che salpò da Brema ai 13 di giugno 1872, sulla nave *Tegethoff*, alla ricerca di nuove terre sconosciute fra i ghiacci del polo.

A quanto ci annuncia il telegrafo da Wardöe, piccola isola a N-E della Norvegia, sembra che gli esploratori siano stati costretti ad abbandonare la nave fra i ghiacci.

È noto che al dottore Peterman, l'eminente geografo di Gotha, si deve il merito dell'iniziativa delle esplorazioni polari di questi ultimi anni.

Fra queste merita speciale menzione la spedizione tedesca del 1870, eseguita colle navi la *Hansa* e la *Germania*, nella quale spedizione la *Hansa*, stretta e schiacciata dai massi di ghiaccio, andò a picco. Non si può leggere senza raccapriccio la relazione del naufragio di questa nave. L'intero equipaggio, composto di 14 persone, dopo aver salvato appena le lancie ed i viveri, fu obbligato a rifugiarsi sopra un banco di ghiaccio galleggiante, ove dimorò per 200 giorni, agitato da fiere burrasche, sempre in pericolo di morte, percorrendo un tratto di mare di oltre 300 miglia geografiche.

Essendo così mancato lo scopo scientifico di quella spedizione, si pensò di allestirne un'altra sotto la direzione dei luogotenenti di vascello Weyprecht e Payer.

La nave destinata a questo viaggio, la *Tegethoff*, fu costruita nel cantiere di Tecklenborg a Brema, e per evitare il rinnovarsi del disastro subito dalla *Hansa*, si adottò una forma e dimensioni speciali che meritano di essere descritte.

La lunghezza della nave, misurata alla linea d'immersione, era di 118 piedi; la sua maggiore larghezza era di 25 1/2; la sua altezza di 13 1/2, e la sua portata di circa 150 *lasten*, ovvero tonnellate di Brema. Le macchine ad alta ed a bassa pressione rappresentavano la forza di 95 cavalli nominali, cioè di circa 350 cavalli effettivi.

Il consumo di carbone in 24 ore non doveva superare tre tonnellate. La nave, munita di caldaia a doppio focolare, portava una provvista di carbone per cinquanta giorni, e per lo scaldamento delle cabine una provvista di tre anni. A macchina filava sei miglia; ma la sua velocità a vela era di gran lunga maggiore.

Le pareti esterne, specialmente nei luoghi ove il ghiaccio poteva maggiormente esercitare la sua pressione, per esempio lungo la linea d'immersione ed in tutta la parte inferiore della prua, erano di legname durissimo come il ferro, di quello che trovasi sulle coste dell'Africa. Queste stesse parti erano inoltre difese da una specie di corazza di ferro di 3/8 di pollice di spessore. Una forte travatura situata sui fianchi della nave, presso la linea d'immersione, alternata alla distanza di tre in tre piedi, e varie ossature solidissime poste alla prua ed a poppa, dovevano proteggere la nave dalla pressione del ghiaccio. In generale i materiali tutti adoperati, ed atti allo scopo del viaggio, presentavano una resistenza 50 per cento maggiore di quelli ordinariamente usati per un bastimento di eguali dimensioni.

Nella disposizione interna, le parti riserrate agli ufficiali ed agli scienziati, si trovavano a poppa, ove pure erano le macchine e le caldaie. La parte media del vascello era destinata alle provviste di viveri e di carbone ed all'alleggio dell'equipaggio.

Tutti i luoghi abitati avevano doppia parete, l'interno della quale era stata riempita di segatura di legno e di torba. A poppa trovavansi: un salotto quadrilungo di 14 piedi per 11; sei cabine contenenti ciascuna un letto, un armadio, una sedia ed un tavolo. Un gabinetto di studio, lungo 9 piedi, conteneva una raccolta di strumenti ed una biblioteca. Eravi eziandio un recinto per bagni, una sala di dispensa per lo *steward* (maestro di casa) ed un altro magazzino di provviste. Lo spazio riservato all'equipaggio conteneva 16 letti, una cucina, una lavanderia, una sala di bagni, una stanza pel pilota, ed un'altra pel carpentiere. L'accesso dei luoghi abitati era protetto da un piccolo padiglione, capace di difenderlo, per quanto fosse possibile, dal freddo esterno, mentre serviva pure di deposito per le armi e di deposito per l'olio.

Come si è detto, la *Tegethoff* salpò dal porto di Brema ai 13 di giugno 1872.

Lo scopo di questo viaggio scientifico era il mare di Kar, cioè quella parte dell'Oceano glaciale che, trovandosi dietro la Nuova Zembla, forma tra questa e le sponde della Siberia una vasta baia che presenta dal lato d'Europa ben pochi e non molto larghi passaggi. Da oltre un secolo si è tentato, per penetrarvi, tutto il possibile, segnatamente per parte della Russia, senza risultato soddisfacente, in causa dell'immensa barriera impenetrabile di ghiaccio eterno.

Questo forte e durevole agghiacciamento si supponeva prodotto da passi troppo angusti, ove il ghiaccio non potendo liberamente infrangersi e galleggiare, si sovrappone e si accalca, formando così un masso solo, per effetto del fenomeno fisico scoperto da Faraday e nominato *ricongelamento*, cioè la proprietà che ha il ghiaccio in pezzi di saldarsi e formare un blocco solo. D'altra parte anche i due fiumi della Siberia *Ob* e *Yenisej*, i quali vi trasportano i loro ghiacci, furono considerati come tanti impedimenti finora insuperabili.

Due anni prima della spedizione austriaca di cui parliamo si verificò un essere poi l'impresa tanto ardua quanto la si credeva, purchè si giungesse in tempo. I due fiumi sopranominati dove-

carra, tremante, quasi balbettando, pronunziò queste tremende parole:

— Il prigioniero è fuggito.

Viscarra e Roblado, obbliando di subito tutto il resto, gli corsero a' panni con occhi sfavillanti e viso contratto.

— Che prigioniero?

— Carlos.

— Il condannato?

— Lui.

Due orribili bestemmie. Il padre Giovacchino accorre e innalza le mani al cielo desolato.

— Ma come? È impossibile!

— Per che mezzo?

— Una banda de' suoi complici deve avere assalita la sentinella che fu trovata assassinata; si aprì un buco nel muro della prigione, e il prigioniero uscì di là. I nostri accorsero pure in tempo, ma ricevettero delle schioppettate, e Carlos co' suoi fuggirono su cavalli che avevano pronti lì presso.

— Il capo del posto sarà fucilato: — urlò Viscarra digrignando i denti. — Intanto presto si corra, s'inseguano, a qualunque costo ma lo si riconduca... Mille dollari a chi mi riporta il suo capo!

Il colonnello, il capitano e tutti gli ufficiali corsero via per dare le opportune disposizioni per l'inseguimento dei fuggitivi che tutti subito giudicarono essere insieme; il padre Giovacchino entrò nella portantina che doveva riportarlo al convento; gl'invitati tutti si dispersero in fretta in fretta, silenziosi, mogi, ansiosi di andare a spargere la maravigliosa novella, e in quella casa testè così romorosa, successe una quietudine che pareva di tomba.

Così finirono gli splendidi sponsali del capitano Robiado.

Mezz'ora dopo numerosi drappelli di lanciéri battevano tutte le strade praticabili nei dintorni di Sant'Ildelfonso.

XXXIX.

Carlos, nascosto ben bene fra' suoi panni lo spuntone di ferro e il pugnale che aveva ricevuto con tanto fortunata vicenda, massaia la sua il biglietto di Catalina e il rotolo di dollari, stette aspettando finchè la notte fosse venuta del tutto; la guardia di soldati alla carcere era stata cambiata allor'allora, ed egli era certo che fino all'ora del supplizio sarebbe stato custodito dai medesimi; quando l'oscurità fu compiuta, egli si pose all'uscio e si mise a battervi dentro a pugni e calci da fare un romore indiavolato. Il soldato in sentinella nel corridoio accorse e domandò bruscamente:

— Che cosa c'è? Che non'è codesto chiasso? Che si che andiamo a farvela smettere *guerra*, sestico dalla malora!

— Vorrei parlare al sott'ufficiale che comanda il posto: — rispose con voce quasi supplicante il prigioniero.

— Eh! che egli ha ben altro pel capo che badare a voi: — rimbeccò il soldato: — è impegnato in una partita di *monte*, cui non lascierebbe per tutto l'oro del mondo.

— S'e' volesse venire quando la partita sia terminata, e' farebbe un'opera buona..... e ci sarebbe da guadagnare una bella somma.

Quest'ultima parte della parlata di Carlos fece qualche effetto: Carlos da abile oratore aggiunse come perorazione:

— E anche voi altri soldati ne avreste qualche profitto.

Il lanciere, quando fu rilevato dalla sua fazione, comunicò al suo superiore le parole del prigioniero. Il capo posto, che trovavasi appunto aver finito la partita, prima d'incominciarne un'altra fu spinto dalla curiosità e dalla cupidigia a fare una visita al condannato.

— Casco dalla fame e dalla sete: — disse il *cibolero:* — e prego *Usted* di procurarmi un po' di cibo e di vino che mi conforti.

Il sott'ufficiale volse sdegnoso le spalle.

— Non è che codesto? Del cibo? Ci avete costi ancora un tozzo di pane. Del vino?..... Vi basti l'acqua che c'è in quella brocca.

— Io lo pagherei a peso d'oro.

— Oh come?

— Mi trovo possedere ancora un centinaio di dollari. Mi viene in mente di lasciarli a dei bravi soldati come sono le Loro Signorie, poichè non posso portarmeli meco all'altro mondo. Desidererei che tutta notte i miei guardiani stessero allegri, non dirò alla mia salute, ma in mio onore, e della somma ne ne avanzerebbe ancora da mettersi in tasca *Usted* un buon gruzzolo.

Gli occhi del sott'ufficiale mostrarono quanto la proposta gli andasse a' versi.

— E dove s'avrebbero a pigliare codesti denari?

— Qui stesso, subito.

— Ce li avete?

— Sì...

Vide nello sguardo del soldato una certa espressione di malvagia avidità che gli fece nascere un sospetto; onde tostamente soggiunse:

— Ma se tentaste impadronirvene colla violenza, mi farei ammazzare piuttosto che lasciarmeli prendere.

I lancieri conoscevano la forza e il coraggio del prigioniero, credevano ancora al potere sovrannaturale che lo aiutava e ne avevano paura; onde il sergente rinunziò subito all'idea che gli era balenata e cui l'occhio perspicace di Carlos aveva saputo leggergli nella fisonomia.

— No, no, — disse arrossendo un pochino, — nessuno vuol prendervi nulla per forza; ma prima di credervi, si vorrebbe vederne la moneta di quei dollari.

Carlos trasse fuori il rotolo e glie lo mostrò; e il sott'ufficiale, a vederne la lunghezza e il brillante colore delle monete, prese subito un tono più rispettoso verso il condannato e si pose a dargli del *lei*.

— Oh dunque che cosa vorrebbe?

— Che mi si procuri qualche cosa di nutriente da mangiare e una buona bottiglia di vino e che i suoi soldati per tutta la notte cionchino quanto ne possan portare. Appena sarà qui ciò che domando, il rotolo passerà nelle sue mani.

— Va bene..... E io m'assumo di contentarla.

— Badi che vo' vedere le bottiglie destinate a' soldati, per esser certo che sieno in numero sufficiente e che non abbiano da darmi del tirchio o peggio.

— E le faremo portate qui tutte le paniere.

Carlos era riuscito; ben sapeva egli che alla tentazione dell'oro avrebbe ceduto il capo del posto, e confidava pure abbastanza i soldati per esser certo che fra due ore sarebbero stati tutti ubbriachi; egli poi aveva davvero bisogno di nutrirsi e dar vigore alle membra per tutto quello che gli rimaneva da fare, se voleva salvarsi.

Quand'egli ebbe mangiato e bevuto, dato denari al sergente che era diventato tutto gentilezza, gli chiese:

— Che ora è?

— Saranno le tre di notte.

— Benissimo! — disse Carlos che pensò come gli rimanessero ancora due ore da aspettare, prima di mettersi all'opera. — Ora io mi butto qui sopra la *banqueta* e piglio sonno.

— Aspetti che le fo portare una delle nostre materasse.

— No, no, non occorre...

— Ma sì, ma sì, che ci starà più comodo.

Carlos accettò, pensando che anche quell'oggetto gli sarebbe tornato utile per tappare la porta, affinchè minor rumore andasse fino alla sentinella del corridoio.

Quando la materassa fu recata, tutti si ritirarono, augurando al condannato la buona notte.

— E state allegramente voi altri: — disse Carlos ai soldati, che cominciavano ad avere un pochino di cotta.

(*Continua*)

Presentemente nell'arsenale di Napoli per ordine del ministro della marina, si stanno facendo delle esperienze sul *timone automatico*, che serve a dirigere le navi col solo soccorso della bussola, senza il solito timone. L'inventore è un giovane meccanico di nome Siciliano.

—

A Messina, giorni sono, mentre alle Assise si faceva il dibattimento in un processo per grassazione, giunse notizia che ai testimoni a carico erano state bruciate le proprietà e si dubitava di violenze maggiori che si minacciavano da un brigante, certo Rocco Rinaldi.

Il terrore che si sparse a tale annunzio nella sala fu tale che il presidente dovè sospendere il dibattimento.

—

Leggiamo nell'*Arena* di Verona, 9:

Ieri abbiamo visto i due pigmei che fecero tanto parlare di sè nel breve quarto d'ora di celebrità di cui godettero. Da un pezzo essi sono fra noi girando da una all'altra villa del senatore Miniscalchi Erizzo. Ci dicono che sono assai docili, prestano attenzione alle lezioni e sono prodighi di baci e coloro che li allevano e li educano.

Il prof. Don Beltrami, distinto cultore delle lingue orientali, sarebbe riuscito a cavare da loro più di quanto avevano finora capito gli altri orientalisti che li avevano esaminati. Però non sono ancora che 300 circa le parole che egli ha potuto decifrare della lingua parlata dagli Akkà. Sarebbero però quelle parole state sufficienti per capire che gli Akkà sono dolenti di aver lasciato il loro paese natale, donde, dicono, vennero strappati colla violenza.

Ieri, i due Akkà erano vestiti di una blouse di tela e calzoncini corti che lasciavano scoperte le loro polpe. Sul capo portavano una calotta rossa. Erano accompagnati dal solo servo moro, ed entravano nella Chiesa del Duomo. Sissignori! proprio nel Duomo, e vi entravano con passo franco e disinvolto si che si vedeva che non era la prima volta che mettevano piede nel sacro recinto. E qui ci vogliono far credere che i due Akkà sono stati battezzati. Riportiamo la voce senza però farcene del tutto garanti.

—

REPUBBLICA ARGENTINA.

Il *Commercio di Genova* pubblica due corrispondenze da Montevideo in cui è narrato l'arrivo (31 luglio) in quel porto della *Garibaldi*:

Quando la *Garibaldi* diede fondo il principe Tomaso era di guardia, e il giorno dopo di *corvée;* epperò per due giorni fece aspettare a vedersi a terra. Domenica alle 2 pom. sbarcò in piena tenuta accompagnato dallo stato maggiore, salutato al molo dalle autorità locali e da oltre 15 mila persone accorse ad accogliere il giovane nipote del Re Galantuomo.

I legni da guerra italiani e stranieri, pavesati a festa, salutarono con le salve d'uso S. A. R. all'abbandonare la lancia che ricorchiata lo conduceva in terra.

Visitato di primo passo il presidente della repubblica, che lo attese nella casa di Governo con i ministri, il Duca, ricevuti gli onori delle truppe, si recò alla legazione italiana dove fu visitato da S. E. il presidente Ellauri, dai ministri della repubblica, dal Corpo diplomatico, dall'ufficialità della marina italiana e dalla Commissione della Società di mutuo soccorso fra gli operai italiani (la quale lo consolò con il diploma di *socio onorario* della stessa).

Dopo una caccia al campo di Santa Lucia, il duca di Genova assistette allo spettacolo che in onore di lui fu fatto ieri sera a Solis, a metà del quale, lasciando il teatro, salì in carrozza per andare ad imbarcarsi sulla *Veloce*, che scortata dall'*Ardita*, partì sulla mezzanotte per Buenos-Ayres.

— Stralciamo da una corrispondenza da Buenos-Ayres le parole con cui il principe Tomaso diresse il saluto di partenza:

« Alle rive dell'Argentina, ove numerosi miei concittadini ricevono ospitalità cordiale ed onorata, lascio un saluto di amore.

« Alla città di Buenos-Ayres, emula di splendide città europee, che salutò in me un rappresentante del governo d'Italia e della nazionalità italiana, invio un augurio di grande prosperità avvenire.

« Buenos-Ayres, 7 agosto 1874.

« TOMASO DI SAVOIA. »

— A Montevideo, il 4 agosto, arrivò la cannoniera italiana *Ettore Fieramosca*, destinata a rilevare la *Guiscardo*, la quale ha già fatti i suoi preparativi per salpare alla volta d'Italia.

—

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 4 *settembre*.

Non ha grande importanza politica la mutazione ministeriale testè accaduta. Ogni settimana ci si diceva che sarebbe intervenuta una crisi e ciò sia dal 15 di maggio. Si gridò tante volte *al lupo!* che niuno più dava fede a quel grido. Tuttavia la crisi è venuta, ma non produsse la menoma ansietà, neanche giornalista alzò straordinariamente la voce e la nazione accolse la notizia con perfetta indifferenza. Se ne sono iti i generali Zabala e Cotoner e il signor Alonso Martinez e vennero i signori Serrano Badoya e Navarro y Rodrigo, ecco tutto. Il signor Sagasta è presidente stabile, invece di presidente provvisorio. Alonso Colmenara barattò il portafogli dell'agricoltura con quello della giustizia e gli fu sostituito il Navarro y Rodrigo. Restano i signori Camacho, Ulloa, Romero Ortez e Aris ai loro uffizi delle finanze, dello Stato, delle colonie e della marineria.

Questo nuovo Ministero è omogeneo, come il vecchio, e, come questo, sgradito alla nazione, se possiamo giudicare della pubblica opinione con una stampa imbavagliata e un governatore civile molto attivo. Autore della mutazione fu il generale Zabala. Fu due mesi comandante in capo dell'esercito del settentrione e non fece punto avanzare le cose. Veramente, coi mezzi onde poteva disporre, non poteva fare gran che senza esporre le sue scarse truppe a terribile sbaraglio, ad una ignominiosa disfatta. Ma i borbottoni di Madrid che credono potersi combinare le battaglie sui tavoli da caffè e combattere con mete carne gli facevano terribili accuse. Il vecchio generale tuttavia non fece attenzione ai loro rimbrotti finchè non trovarono un'eco nei fogli ministeriali. Allora venne alla capitale e diede la sua triplice dimissione da generale in capo, presidente del Consiglio e ministro per la guerra.

Il Serrano s'ingegnò di tranquillarlo, ma siccome il suo organo la *Politica* aveva diretto, evidentemente ispirato da lui, gli attacchi, egli non si lasciò persuadere e così si sfasciò tutto il Gabinetto. L'interregno tuttavia non durò che un'ora. Il Serrano affidò al Sagasta la formazione del nuovo Ministero e siccome questa è cosa facilissima in un paese ove non siede il Parlamento e la stampa non può manifestare delle idee senza pericolo di multa, il Sagasta venne in brevissimo tempo a capo del suo còmpito. Presentò dopo un'ora o poco più la sua lista al Serrano e questi l'accettò incontanente. Ora bisognerà pensare al comando dell'esercito settentrionale. Le truppe vorrebbero il Morionès, ma i sagastiani no e la conclusione sarà probabilmente la nomina del Serrano a generalissimo di tutti gli eserciti, con piena balìa di nominare i suoi subordinati. Ma siccome gli eserciti non possono far nulla se non ricevono aiuti, pare che non s'abbia nessuna premura.

Commercio della Repubblica Argentina.

Ecco un'interessante dato sull'esportazione dall'Italia per la Repubblica Argentina, e da questa a quella, durante l'anno 1873.

Dall'Italia per l'Argentina.

Riso	tonn.	30000
Conserve	»	7400
Olio	»	21232
Limoni	»	980
Cementi	»	20960
Marmi	»	48852
Formaggi	»	2991
Vini	»	82779
Carta	»	11268
Alcool	»	941
Birra	»	315
Generi diversi	»	47444

Dall'Argentina per l'Italia.

Cuoi vaccini secchi	num.	277412
Id. salati	»	23950
Cuoi cavallini	»	4755
Pelli lanari	balle	1993
Balle di lana	»	5192
Botti di sego	num.	7712
Carni conservate	tonn.	483
Metalli	num.	313
Crine	balle	46
Corna	num.	432182
Unghie bovine	tonn.	235

CORRIERE DEL MATTINO

FERROVIA DI SAVONA.

In una corrispondenza in data di Cuva, 6 settembre, inserta nella *Gazzetta di Torino* in risposta ad una lettera da noi pubblicata relativa alla ferrovia di Savona, si legge:

« In contrario di quanto asserisce il predetto corrispondente (cioè il nostro corrispondente), qui ci ritiene fermamente e con ogni ragione che per il 15 andante si dovrà, o almeno si potrà aprire la linea all'esercizio, giacchè evidentemente anche gli accessori più insignificanti sono compiuti. »

La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina or ci annunzia che il servizio pubblico sarà aperto solo il 20 corrente.

Sarà questa l'ultima definitiva proroga che ci tocchi subire per questa ferrovia che contrattualmente doveva essere terminata fin dal 31 dicembre 1872?

Speriamolo.

—

Leggiamo nel *Diritto* del 12:

Questa sera nelle sale del Circolo Progressista c'è stata una riunione numerosa di autorevoli cittadini romani delle diverse frazioni del partito liberale; erano presenti il duca di Sermoneta, deputato del V Collegio di Roma, gran Collare dell'Annunziata, il principe Odescalchi, Eugenio Agneni consigliere comunale, e altri consiglieri comunali e provinciali.

In questa riunione si è parlato della grave questione sollevata dal sig. Luciani a proposito della iscrizione arbitraria di elettori politici fatta dal prefetto Gadda, nelle persone di quasi 1500 impiegati, la massima parte guardie di pubblica sicurezza e guardie carcerarie.

Sentito anche il parere di distinti giureconsulti d'altre parti d'Italia, l'adunanza decise la massima di appoggiare il reclamo presentato dal signor Luciani alla Deputazione provinciale.

Il duca di Sermoneta, il principe Odescalchi e il consigliere comunale Agnesi, sottoscriveranno per i primi altri reclami nel senso stesso di quello del signor Luciani, i quali verranno presentati domani mattina alla Prefettura.

Anche il partito moderato è vivamente di-

---

vano anzi essere molto propizi, poichè raccolgono tante acque, da superare in quantità tutte quelle che si versano nel Mediterraneo, ed in maggior copia di quante ne contiene lo stesso Mississipi in America.

Considerando poi che nell'estate la temperatura delle acque di questi fiumi si mantiene a 10 o 12 gradi, e che sboccano in una parte del mare, ove è molto basso il fondo, bisognava convincersi che quelle acque dovevano modificare immensamente lo stato del ghiaccio, ivi formatosi lungo l'inverno, e trasportatovi dai fiumi stessi.

Si doveva però concedere che quest'effetto non poteva aver luogo se non in estate già inoltrata, quando cioè le acque calde abbiano potuto penetrare nel centro di detto mare, e quando d'altra parte vi sia penetrata la corrente del Messico, proveniente dalle spiagge d'Europa, il famoso *Gulf-Stream*. Sembrava anzi appunto che questa corrente cagionasse nell'Oceano glaciale, al disopra delle spiagge della Siberia, le così dette *polinì*, denominazione russa che significa *oasi*, cioè quelle macchie immense d'acqua liquida in mezzo al mare agghiacciato. Taluno di queste *oasi* acquatiche misurano oltre 70 miglia di estensione, come fu calcolato dalle coste della Siberia, non essendo possibile entrarvi colla nave. Ignorasi però quale estensione possano avere a nord, e se collegate siano con altre di simil genere.

Il còmpito dunque della spedizione austriaca era quello di potervi penetrare in tempo utile per investigare se realmente esistesse vicino al polo una terra di grande estensione. Gli Austriaci credono molto probabile la sua esistenza, avendone avuto qualche indizio dall'esplorazione del 1870. Navigando verso il polo, oltre la Nuova Zembla, pervennero in luoghi ove il mare era molto basso; ivi s'incontrarono col ghiaccio d'acqua dolce, trovarono piante lorde di fango e volatili che vivono sulle coste. Ma non riuscì loro di scoprire la terra, forse cinta, perchè l'atmosfera fu sempre ingombra di densi vapori. Altre indicazioni più precise facevano supporre l'esistenza d'una vasta terra presso il polo, come fu osservato dalla parte opposta alla Siberia, cioè dal lato ove si perviene dallo stretto di Behring. Riferisce un pescatore di balene, il capitano Long, americano, che nel 1867 si trovò in luoghi donde scorgevasi una vasta terra, non indicata ancora sulle carte.

La parte piana di quella terra sembrava priva di neve e presentava un colore verdastro, come se fosse coperta di erba. Oltre a ciò molte montagne si perdevano all'orizzonte. Le coste di quella terra erano coperte di ghiaccio, ma rotto così da rendere impossibile l'approdo. Il capitano Long, non avendo trovato balene, suo scopo principale, tornò indietro.

La notizia più antica relativa a questa terra venne data, cinquant'anni fa, dal capitano russo più tardi ammiraglio Wrangel. Questi, facendo nel 1820-24 varie escursioni navali sulle coste della Siberia, intese dagli abitanti finlandesi che, nelle giornate di sole e limpide, da un promontorio si scorgevano in lontananza nevose montagne; che più d'una volta da quelle parti nell'inverno avevano emigrato molte mandrie di *olen*, che poi in primavera ripatriavano.

Anzi il capo di quei finlandesi credeva all'esistenza anche di uomini, dimostrando d'aver trovato una balena morta, nel corpo della quale stavano infitte delle freccie guernite di punte di ardesia, arma non usata presso di loro, finlandesi, e probabilmente proveniente da quella terra ignota.

Se tutto ciò fosse vero, si potrebbe supporre che quella gente fosse di natura, temperamento e vita ben diversi, essendo separata dal resto del mondo conosciuto. D'altronde non è assolutamente impossibile che allo estremo nord l'uomo possa vivere, esistendo segni manifesti che al polo il freddo sia meno intenso che in qualche regione della Siberia, come per esempio nelle vicinanze di *Nizni-Kolim*. Avvenne già più d'una volta che arditi pescatori di balene, sorpresi dall'inverno precoce e dai ghiacci, rimanessero relegati uno o più anni, svernando e rifugiandosi sulla costa più vicina. Allorchè riuscirono a salvarsi, narrarono che i venti del polo non erano tanto freddi quanto quelli provenienti da altri punti.

Del resto tutti asserirono che in primavera si vedono le oche salvatiche ed altri uccelli acquatici dirigersi al polo e ritornare in autunno. Questi uccelli si restano al nord per annidarsi e vivere, e ciò non può aver luogo sulla neve nè sul ghiaccio, ma su terra ferma o nelle screpolature delle roccie sulle sponde del mare, cibandosi di pesci e di altri animali acquatici, che sarebbe impossibile pescare nel mare agghiacciato.

Onde la spedizione austriaca doveva esplorare queste regioni polari, procurando di svernare sulla terra o su qualche promontorio della Siberia, o su qualche isola adiacente, per cercarvi gli elefanti antidiluviani, che non raramente si rinvengono gelati con carne ed ossa, intieri ed intatti.

Prima di partire i signori Weyprecht e Payer dichiararono essere disposti e preparati a qualsiasi avversità, anche alla perdita della nave, ed in tal caso procederebbero, colle scialuppe o colle slitte, verso i lidi della Siberia, ovvero profittando di qualche fiume nell'interno di quella regione. Non potendo raggiungere lo scopo, farebbero ritorno verso la Nuova Zembla, ove il conte di Witczek, come diremo fra poco, trasportò abbondante copia di viveri e provviste di carbone, depositandole in luogo di facile rapérimento. Inoltre, su tutti i punti elevati, come sui promontori o sulle cime dei monti, gli esploratori austriaci dovevano costruire dei *cairn*, cioè delle agglomerazioni di pietre ammontichiate, nell'interno delle quali dovevano depositare documenti scritti, colle indicazioni necessarie della loro direzione presa per inoltrarsi verso il polo; e ciò se per avventura si stimasse necessario andare sulle loro traccie per ricercarli.

Come vedesi, questi arditi esploratori erano disposti eziandio a sacrificare la propria vita in favore della scienza.

(*Continua*).

agestato dal contegno del Prefetto in queste mezze elettorali.

L'Unità Nazionale di Napoli annunzia che l'onor. presidente del Consiglio ripartirà per Roma martedì prossimo.

Lo stesso foglio assicura che il ministro delle finanze non presenterà alla nuova Camera nessun progetto di legge per la nullità degli atti non registrati.

Scrivono da Roma che, se da qualche tempo si parla della nomina di nuovi cardinali e non se ne fece nulla, si deve ad intrighi di palazzo.

Il Santo Padre, per sottrarsi alle sollecitazioni di ogni maniera con cui lo assediavano in favore o contro diversi candidati alla Sacra Porpora, avrebbe preso il partito di lasciare tutti in asso.

Ci viene però soggiunto essere molto probabile che, nel Concistoro del Natale, Sua Santità proclami vari nuovi cardinali.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

Vediamo assicurati che l'assassinio del compianto conte Aldini in oggi assuma il carattere di un delitto politico.

Pare cosa fuor di dubbio che l'alterco avvenuto fra l'Ugo Pio e il povero Aldini, provocato dal primo, non fosse che un pretesto.

Il conte Aldini si era deciso, alcuni giorni prima di cader vittima di un sicario, d'informare con una lunga lettera di tutto suo pugno e carattere le autorità, chi fossero i veri colpevoli di numerosi delitti di sangue avvenuti in Cesena.

Pare che di questo fatto, meritevole di encomio, venisse informato qualcuno di quelli che si ritengono complici dell'avvenuto omicidio, e che dall'autorità giudiziaria furono già fatti arrestare.

Una locomotiva con sei vagoni, il 10 corrente, percorsero il nuovo tronco ferroviario dalla Spezia a Delva.

Questa corsa di prova riuscì perfettamente. Vi presero parte l'ingegnere Siben, il sottoprefetto ed altre autorità della Spezia, non che molti invitati, tra i quali diverse signore. Tutti ne rimasero assai soddisfatti.

Fra dieci giorni potrà la locomotiva percorrere l'intiera linea e allora se ne farà la solenne inaugurazione.

Il *Journal de Genève* del 12 corr. pubblica i due seguenti telegrammi:

« *Al conte Federigo Sclopis*
Torino.

« L'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle genti, riunita per la sua seconda sessione nella sala dell'*Alabama*, ha l'onore di pregare, all'unanimità, l'illustre Presidente del tribunale arbitrale di Ginevra, di voler accettare il titolo di Presidente onorario.

« Ginevra, 9 settembre 1874

« JAMES E. MILES. »

« *Al signor J. B. Miles*
« *Ginevra.*

« Prego il signor Miles di offrire all'illustre Associazione i miei rispettosi ringraziamenti per l'insigne onore offertomi.

« FEDERIGO SCLOPIS. »

FRANCIA.

Le elezioni de' Consigli provinciali avranno luogo il 4 ottobre: questa data è l'estremo limite, poichè la sessione deve cominciare quindici giorni dopo, e bisogna che gli scrutinii di ballottaggio, che sono ordinariamente molto numerosi, abbiano luogo otto giorni dopo l'elezione.

La lotta sarà assai viva, perchè i partiti non mancheranno di darle un carattere politico ed anche plebiscitario ben pronunziato.

Dacchè la maggioranza ed il potere settennale aggiornarono per sette anni la questione della forma definitiva di Governo, il paese fa di tutto per metterla innanzi ad ogni occasione. Se l'andazzo continua, la repubblica, l'impero, il settennio e la monarchia finiranno per essere posti ai voti anche allorquando si tratterà di eleggere dei presidenti alle corse dei cavalli.

Si racconta che ultimamente nell'Aia, ad un banchetto agricolo, essendo intollerabile il caldo, taluno fece la proposta che si aprissero le finestre. Ma ecco che ad un tratto i commensali agricoltori si dividono in due partiti: dall'una parte i *liberali* approvano la proposta, dall'altra i *legittimisti* la combattono. Per non soffocare si finì col rompere qualche vetro, ma la conciliazione fu impossibile.

Ad ogni modo il Governo si preoccupa vivamente di queste elezioni de' Consigli generali.

Prefetti e sotto-prefetti accorrono in frotta al Ministero dell'interno per ricevervi le dabite istruzioni.

Quest'oggi stesso, 13, gli elettori politici del dipartimento di Maine-et-Loire sono chiamati ad eleggere un rappresentante all'Assemblea. Tre candidati si presentano: il signor Berger, bonapartista; il signor Brusa, settennalista; ed il signor Maillé, ex-sindaco di Angers, repubblicano.

RICEVIMENTO DELL' AMBASCIATORE DI SPAGNA A PARIGI.

Il signor Armijo de la Vega, ammesso a presentare le sue credenziali d'ambasciatore di Spagna presso il Governo francese, ed introdotto alla presenza del Maresciallo-presidente col cerimoniale d'uso, pronunziò il seguente discorso:

« Signor presidente,

« Il maresciallo Serrano, duca della Torre, presidente del potere esecutivo di Spagna, mi incaricò di rimettere a Vostra Eccellenza la lettera che mi accredita presso di lei in qualità d'ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna.

« Io provo una viva soddisfazione nel vedere ristabilite le relazioni officiali fra i due paesi, e spero che questo accordo contribuirà a terminare la guerra che devasta e provinole spagnuole limitrofe colla Francia.

« L'atto compiuto dalle potenze che hanno riconosciut Governo spagnuolo sarà, ame crederlo, grazie alle risorse di cui la Spagna dispone, un mezzo efficace per assicurare la pace che è la più grande e la più legittima aspirazione del popolo spagnuolo.

« Questa pace darà alla Spagna, agitata oggidì dagli orrori della guerra civile, la prosperità alla quale il popolo francese è per tanti titoli interessato.

« Io sarò fortunatissimo, signor Presidente, se potrò contribuire, nel compiere i voti della nazione spagnuola, a sviluppare e rassodare le buone relazioni che debbono ognora esistere tra la Francia e la Spagna.

« Con questa speranza ed inspirato dai sentimenti di benevolenza coi quali Vostra Eccellenza volle accogliermi, ho l'onore di presentarvi la lettera che mi accredita in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna presso Vostra Eccellenza. »

Il Maresciallo ha risposto:

« Signor ambasciatore, voi potete essere persuaso del mio desiderio di veder rassodarsi le buone relazioni che debbono unire i nostri due paesi.

« Io non ho mai cessato di far voti per la prosperità della Spagna, che sta a cuore a tutte le potenze europee e più particolarmente alla Francia.

« Siate persuaso, d'altronde, che mai sempre da me riceverete, per il compimento della vostra missione, il più benevolo concorso. »

I medici, scrive il *Siècle*, hanno constatato un fenomeno assai curioso nella malattia del signor Guizot. Da circa tre settimane il malato perde la memoria nella mattinata; ma da mezzodì fino alle 5 di sera questa facoltà mentale torna di una lucidità stupenda, soprattutto se si discorre della storia di Francia, tema favorito degli studi dell'illustre malato. Venuta la sera si manifesta una specie di somnolenza che dura sino all'indomani a mezzodì, per cessare con una precisione da orologio.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

La *Posta* smentisce oggi la notizia corsa qualche giorno fa, secondo la quale non sarebbe mai stata intenzione dell'imperatore Guglielmo di fare una visita al Re d'Italia.

« Questo solo è vero, soggiunge la *Posta*, che non si sarebbero finora prese delle reali disposizioni per il viaggio. Dipenderà dalle condizioni di salute nelle quali si troverà l'Imperatore dopo il suo ritorno dalle manovre e dal parere che in proposito daranno i medici di fare o no quel viaggio. » — « È chiaro, dice alla sua volta il corrispondente del foglio di Colonia, che le parole della *Posta* si debbono interpretare in questo senso, che è vivissimo desiderio dell'Imperatore di restituire la visita al re Vittorio Emanuele, quantunque la situazione delle cose non sia per anco tale da rendere molto probabile l'effettuazione di quel desiderio. »

Sullo stesso argomento il corrispondente di Berlino della *Gazzetta d'Augusta*, nel dare la notizia dell'arrivo in quella città del signor Keudell, inviato tedesco presso la Corte di Roma, di ritorno da Varzin, soggiunge essere dubbio che il predetto inviato possa portare a Roma, dove deve fra pochi giorni recarsi, la assicurazione di una contro-visita dell'Imperatore alla Corte italiana.

È certo desiderio dell'Imperatore, soggiunge il corrispondente, e dell'uomo che dirige la politica tedesca, che qual viaggio possa aver luogo; se non che una risoluzione in proposito dipende esclusivamente dal parere dei medici, il qual parere non sarà dato se non dopo le manovre autunnali e dopo la scorsa imperiale a Baden-Baden, e per conseguenza non prima di ottobre.

— Col 1° ottobre prossimo verrà inaugurato il treno da Berlino a Roma con vagoni diretti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *settembre*.

Armijo, dopo essere stato ricevuto da Mac-Mahon, andò a visitare Deceaze.

Mac-Mahon parte per Lilla, Arras, Bethune, Amiens, Saint-Quentin. Assisterà alle manovre dei corpi dell'esercito di Clinchant e Montaubon e ritornerà a Parigi venerdì.

Lilla, 12 *settembre*.

Mac-Mahon è arrivato. Il generale belga venne a salutarlo in nome del Re.

Madrid, 11 *settembre*.

Pavia sconfisse i carlisti nel Maestrazgo.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che ordina il pagamento dei coupons dei buoni del tesoro scaduti il 1° luglio.

L'*Imparcial* riporta la voce che Zarzuna venne bombardata dalle cannoniere tedesche perchè i carlisti avrebbero ucciso due marinai tedeschi.

Il Governo spedirà alla fine del mese 3000 uomini a Cuba ed altri 6000 in ottobre.

Friedberg, 12 *settembre*.

È arrivato l'Imperatore di Germania.

Berlino, 12 *settembre*.

Il Tribunale condannò in contumacia il presidente della Corte d'appello, Gerlach, per un opuscolo contro il matrimonio civile, ad una multa di 200 talleri ed eventualmente a sei settimane di carcere.

Parigi, 12 *settembre*.

Il viaggio di Mac-Mahon a Lione è indefinitamente aggiornato.

Madrid, 11 *settembre*.

Non è confermato ufficialmente che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zarana.

Spezia, 12 *settembre*.

La corazzata *Venezia* è arrivata oggi da Palermo coll'ammiraglio Cerrati.

Lilla, 12 *settembre*.

Il cardinale Régnier, ricevendo Mac-Mahon nella chiesa, lo assicurò dal concorso del clero che, estraneo alle passioni politiche, ha la missione della pace ed insegna l'obbedienza ai poteri costituiti.

Mac-Mahon rispondendo alla Deputazione del Consiglio generale, disse: Dite alle popolazioni che le testimonianze della loro simpatia m'incoraggiano a compire il mandato affidatomi dall'Assemblea. Compirò questa missione con fermezza e fiducia, chiamando intorno a me tutti i moderati di tutti i partiti. Sono convinto che mi aiuteranno a compierla, perchè il suo successo è necessario alla prosperità del paese.

Il cardinale Régnier venne nominato commendatore della Legione d'onore.

Washington, 12 *settembre*.

Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura pel settembre, constata che la prospettiva dei raccolti del cotone è meno favorevole in seguito alla siccità ed al calore eccessivo; sarà inferiore del 20 0[0 della situazione di agosto.

Il raccolto ascenderà al più al 2[3 della media.

Lilla, 12 *settembre*.

Mac-Mahon fece la rivista delle truppe. Visitò le fabbriche ove fu accolto molto simpaticamente dagli operai. Partirà domani per Bethune. Il progetto del viaggio a Lione è abbandonato.

Sembra che il viaggio attuale del Maresciallo sarà l'ultimo.

Madrid, 12 *settembre*.

Oggi ebbe luogo il ricevimento di Lavdolf e di Hatzfeld.

I carlisti abbandonarono Cataveleja.

Ruiz Dana venne nominato maggior generale dell'esercito del nord.

CRONACA NERA

Uno dei garzoni dello spedizioniere S. D., incaricato di portare alla signora S. la somma di lire 2200 in tanti biglietti di banca, tolse dall'involto lire 1000, consegnando alla persona sopraindicata soltanto 1200 lire.

Lo spedizioniere, non vedendo più comparire il garzone colla ricevuta, prese le debite informazioni e saputo ogni cosa, dava querela all'autorità di P. S.

— Alcuni coscritti di leva ed altri giovinotti sembra che approfittino della circostanza per commettere disordini; ieri sera attaccarono lite fra di loro in via S. Agostino. Dalle parole si venne subito ai fatti ed un giovane tipografo, certo Mi M., ripetè due ferite d'arma da taglio al braccio sinistro ed al fianco.

— Altra rissa avvenne ier sera alla regione Ponte di Strada fra B. G., d'anni 25, fabbroferraio, e G. A., d'anni 28, macchinista. Dopo un mutuo scambio di epiteti e di parolacce si passò alle bastonate ed il primo dei litiganti si buscò una ferita al capo guaribile in giorni 20.

— Nelle ore antim. di ieri i ladri s'introdussero, mediante rottura di una porta, nell'abitazione di O. M., sita in borgo San Donato, involando oggetti d'oro del valore di L. 200 circa.

— Vennero arrestati: un garzone del Caffè Italiano, in via Andrea Doria, per percosse e ferite cagionate in rissa ad un suo collega; ed un cameriere disoccupato che commetteva disordini in istato d'ubbriachezza in piazza San Giovanni.

— L'altra notte, per cura dell'autorità di pubblica sicurezza, venne sorpresa una bisca in piena attività nel caffè della Galleria Natta.

L'esercente venne preso in contravvenzione e si arrestò anche uno dei giuocatori. Benone!

GERINO GIACOSA gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 settembre 1874.

Torino	— 30	— 6	— 73	— 11	— 40
Roma	— 2	— 73	— 71	— 45	— 28
Firenze	— 60	— 20	— 81	— 72	— 29
Milano	— 49	— 53	— 87	— 82	— 75
Napoli	— 90	— 54	— 32	— 2	— 50
Bari	— 80	— 71	— 11	— 16	— 55
Palermo	— 23	— 80	— 70	— 61	— 65
Venezia	— 3	— 79	— 19	— 40	— 27

Notizie Commerciali

Genova, 12 *settembre* 1874.

Caffè. — Gli ultimi dispacci dal Rio Janeiro ci segnano nuovo ribasso e ribasso pure ebbe luogo sui principali mercati europei. La settimana trascorse debole senza dar luogo ad animazione di sorta, per quanto i possessori fossero disposti a concessioni più o meno importanti a seconda della qualità della merce.

Pare che la speculazione abbia disertato i mercati, essa non dà segno alcuno di vita, e le poche operazioni che hanno luogo riguardano puramente il consumo.

La probabilità di abbondosi raccolti tanto al Rio che nelle Antille, mette in guardia lo speculatore, e lo fa astenere sino a più esatte informazioni dall'operare.

Le qualità fine sul nostro mercato proseguono a sostenersi molto perchè ne siamo mancanti; le secondarie per contro si mantengono nella più completa calma. Si vendettero in tutto sac. 100 di Bahia a L. 100 i 50 chilo.

Gli arrivi in questa settimana ascendono a sac. 102 da Amburgo, 384 da Londra, 52 da Liverpool e 572 da Marsiglia.

Zuccheri. — Il mercato di Londra prosegue sempre attivo, e i corsi per le qualità greggie vanno continuamente migliorando.

I raffinatori non cessano dal comperare, e su vasta scala, nella speranza al certo che i raffinati debbano finalmente muoversi dal luogo istargo nel quale sono caduti.

I raffinati da noi proseguono in buona tendenza ed in vista di rialzo. Ci consta dalla vendita di 30,000 chilogr. a L. 45 i 50 chilogrammi.

Nelle qualità greggie gli affari proseguono molto calmi e con poca domanda; si vendettero in tutto 150 fusti a L. 21 i 50 chilogrammi.

Durante l'ottava giunsero da Liverpool 1220 sacchi, e da Marsiglia 1287.

Cuoi. — Il genere prosegue sempre nel sostegno anteriormente accennato. Le qualità più belle sopratutto proseguono in viva domanda, e queste sono sempre mancanti.

Da noi le operazioni proseguono sempre discretamente animate a prezzi in sostegno.

Si vendettero in questa ottava 3100 pezzi secchi Buenos Ayres assortiti a prezzo ignoto; 1300 salati Bahia di chilo 12[13 a prezzo ignoto, e 320 secchi Buenos Ayres di ch. 5 a 6 a L. 175 i 50 ch.; e 800 Montevideo di ch. 9 a L. 160.

Nella settimana arrivarono da Marsiglia 2927 cuoi di diverse qualità.

Olio d'Oliva. — La qualità buone mangiabili sono sempre sostenute, mentre che le altre proseguono a rimanere nella più completa calma.

Si vendettero in tutto in questa ottava 370 quintali.

L'attuale deposito ascende a quintali 6900, contro 12,200 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Malgrado la debolezza che esiste sui mercati d'origine e l'arrivo d'un carico di barili 9500 circa, l'articolo si mantiene stazionario.

Non conosciamo vendite di qualche rilievo, sia pel pronto come per le consegne future, ad eccezione del dettaglio settimanale, che è piuttosto animato. Chiudiamo ai prezzi della precedente.

Cereali. — Continua la calma al nostro mercato ed i prezzi perdettero altri cent. 50 in quest'ottava.

Le operazioni sempre limitate per i grani esteri si discretamente attive per quelli nazionali correnti da L. 27 a 33 50 il quintale.

I Granoni riuscirono bellissimi ebbero altro ribasso di L. 2, le migliori qualità ottennero L. 20 il quintale.

Anche i grani duri nazionali perdettero da L. 1 50 a 2 l'ettol. Nondimeno il prezzo corrente di L. 27 50 a 26 25, non manca di essere ancora troppo alto a fronte di altri grani.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 16,000 e passarono al deposito ett. 7000.

Riso. — Le qualità vecchie meno qualche insignificante residuo sono completamente esaurite.

La macinatura prosegue attivamente e follemente. Sugli ultimi mercati si presentarono già piccole partitelle dei nuovi sul merito dei quali fin'ora nulla si può dire ed i prezzi si mantennero quasi stazionarii, poichè in piazza per quasi ogni ordine pressante per Lavagna si pagò qualche cosa di più della corrente settimana ed all'interno gli arrivi furono nulli per mancanza di caricamenti del genere.

Mercati utili sui da L. 41 a 43; glaçés attivi da L. 44 a 55 franco a bordo a 1100 chilo.

Cereali. — Il rialzo continua ad accentuarsi sui mercati delle provincie francesi e la merce diviene sempre più scarsa, per l'assenza dei contadini, trattenuti dai lavori campagnuoli.

Il territorio parigino è stato visitato, il giorno 11, dalla pioggia.

A Parigi il frumento a consegna siegue prezzi calmi quotandosi a fr. 27 50 i 100 kil. corr. mese.

La segala a fr. 20 50 i 300 kil. segna prezzi deboli.

Le farine di consumazione ferme da 56 a 62 il sacco di 157 kil. secondo qualità.

Quelle di commercio da fr. 58 a 58 50.

Marsiglia, 10, mercato calmo. Venduti: 325 ett. Irka Axeff 125[121 a fr. 8250 disp.; 1600 Taganrok duro 130[126 a 34 desigo. Three-Sbre arr. 9bre; 8300 id. id. 132[122 a fr. 34 15 desigo. id. id. arr. 9bre; 3200 Danubio 128[124 a 31 desigo. imm. arr. dicembre; 1000 Danubio 126[121 a 29 desigo. Three e 8bre; 1600 Bona duro 130[126 a 34 25 mercato fermo sui quattro mesi da Three.

Il saldo per 158 litri, sc. 5 0[0.

Arrivi: 10,050 ett. frumento; 5160 ett. orzo; 1190 ett. avena e 350 ett. fave.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 settembre.

Frumento tenero l'ett.	L.	24 30	a 29 88
Granoturco	»	» — —	a 15 15
Segala	»	» — —	a 16 24
Riso nostrano	»	» 32 52	a 38 70
Legna forte	mir.	L. 0 30	a 0 35
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 30
Fieno	»	» 0 55	a 0 60
Paglia	»	» 0 40	a 0 45

Borsa di Genova. — 12 settembre.

Rendita Italiana	72 25
Azioni Banca Nazionale	1903 —
Credito Mobiliare Italiano	770 —
Azioni Regia Tabacchi	833 —
Azioni Ferr. Meridionali	346 —

Francia brevi sett. a 110 40, dan. a 110 15.
Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 70.
Marenghi da 22 04 a 22 06.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 95
» » fine	74 02
Prestito Nazionale 1866	91 1[2
» » stallonato	84 1[4
Azioni Banca Nazionale	1850 —
» Banca Lombarda	685 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	724 —
» Banca Generale	411 —
» Banca di Costruzione	305 —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	210 —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	210 —
» Lanificio Rossi	200 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Ferrovie Meridionali	345 1[2
» Ferr. Romane	— —
» Cemento e Calci idraul.	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 1[4
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	191 —
» Regia Tabacchi	844 —
» Beni Demaniali	626 50
» Ecclesiastiche	88 —
Boni ferr. Meridionali	545 50
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	109 90
» Londra a tre mesi	27 80
» Francoforte a tre mesi	220 3[8
» Vienna a tre mesi	246 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto	4 5[8

Firenze, 11 12

Rendita ai 5 0[0	74 07	74 05
Id. al 1° gennaio 1875	71 75	71 70
Oro lettera	22 04	21 97
Londra lettera	27 52	27 45
Cambio su Parigi	110 32	110 20
Prestito Nazionale	87 —	86 —
Azioni Tabacchi	836 —	835 —
Banca Nazionale	1919 50	1920 —
Az. ferr. Merid.	348 —	348 —
Obbligaz. »	318 50	318 50
Banca Toscana	1440 —	1440 —
Credito Mobiliare	731 —	728 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 11 12

3 per 0[0 Francese	64 65	64 52
5 per 0[0 id.	100 40	100 27
Banca di Francia	3885 —	3890 —
Rendite Italiane	67 05	66 85
F. Lombardo-Venete	328 —	330 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	493 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	315 —	314 —
Ferr. Romane	89 —	89 50
Obbligaz. idem	183 50	183 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	
Cambio sull'Italia	9 1[8	9 1[4
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 11[16

Vienna, 11 12

Mobiliare	245 75	246 —
Lombarde	144 —	144 25
Banca Anglo-austr.	161 —	161 75
Austriache	317 50	318 50
Banca Nazionale	995 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 81
Cambio su Parigi	48 50	48 55
Cambio su Londra	109 20	110 —
Rendita Austriaca	74 70	74 60
Idem in carta	71 70	71 60
Unionbank	172 75	172 75

Berlino, 11 12

Austriache	168 7[8	168 1[4
Lombarde	87 1[2	86 1[8
Mobiliare	139 —	139 3[4
Rendita Italiana	67 1[2	67 1[4
Fondi Turchi	44 7[8	45 —

Londra, 11 12

Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	66 5[8	66 3[8
Spagnuolo	18 1[4	18 —
Turco	44 5[8	44 5[8
Egiziano	89 1[8	89 1[2

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

ORARIO ESTIVO

A cominciare dal 1° aprile 1874.

STAZIONI	Chil.	NUMERO DEI TRENI 1	3	5	7	9	11	13	15
		ant.	ant.	ant.	pom.	Fest. pom.	pom.	pom.	Fest. pom.
Torino . . . . p.	—	5 30	8 30	11 —	1 —	1 20	4 15	6 30	8 —
Venaria Reale .	7	5 45	8 45	11 15	1 15	1 35	4 30	6 45	8 15
Borgaro	10	—	8 53	11 21	—	—	4 38	6 53	8 23
Caselle	13	6 —	9 —	11 30	—	1 50	4 45	7 —	9 13
S. Maurizio . . .	18	6 10	9 10	11 40	—	2 —	4 58	7 —	9 20
Ciriè . . . . . a.	21	6 20	9 20	11 50	—	2 10	5 05	7 10	9 30

STAZIONI	Chil.	NUMERO DEI TRENI 2	4	6	8	10	12	14	16
		ant.	ant.	ant. Fest.	pom.	per m.	pom.	pom.	pom. Fest.
Ciriè . . . . . p.	—	7 —	9 45	12 10	—	—	—	—	—
S. Maurizio . . .	3	7 07	9 52	12 17	—	2 30	5 25	7 40	10 —
Caselle	8	7 18	10 03	12 28	—	2 37	5 32	7 47	10 07
Borgaro	11	7 25	10 10	—	—	2 45	5 43	7 58	10 18
Venaria Reale .	14	7 33	10 18	12 43	—	2 55	—	8 05	10 25
Torino . . . . a.	21	7 45	10 30	12 55	8 12	3 15	6 10	8 25	10 45

N.B. Nei giorni festivi i treni numeri 7 e 8 fra Torino e Venaria Reale non hanno luogo.

Servizi d'Omnibus in corrispondenza — Da Ciriè per Lanzo e Ceres e per Corio — Da San Maurizio per Front, Courgnè e Pont — Da Caselle per Leyni — Da Venaria per Lanzo.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti.
La Grisette a Parigi, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà:
La più bella tosa del paese.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
L'uomo bestia.

ISTITUTO ROSSI
Via Mercanti, N. 13, Torino

Preparazione agli esami di riparazione e ripetizione nelle vacanze autunnali agli Alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali; e Scuola preparatoria per l'ammessione ai Collegi Militari ed alla R. Scuola di Modena. 961

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 23
(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

Incanto
di Vino Francia-Bordeaux
in piccoli lotti

Per il giorno di lunedì 14 corrente settembre, ore 9 1/2 del mattino, nei Magazzini Generali del Municipio di Torino (Docks).

984 **P. PELLENGO.**

Diffidamento

Forneris Bartolomeo del fu Giovanni Battista, nativo di Saluzzo e residente a Fenile, non intende di pagare i debiti che ha fatti e che farà il suo figlio **Giovanni Battista Forneris**, d'anni 26, residente in Torino. 966

IN VENDITA!
STRETTOI DA VINO
da L. 230, 450, 600 e 800
presso il fabbricante BORGNA, *via Doragrossa, 23, Torino.*
967

Da vendere

in **Lavriano**, regione Cappelletta,

FABBRICATO civile e rustico, composto di 7 camere al piano terreno e 6 al superiore, con la principale mobiglia, con tre cantine, forno, stalle, due fienili, con pozzo d'acqua viva, il tutto cinto parte da siepi e parte da muro, con campi, prati e vigne, il tutto in un sol corpo, e della superficie di 191 are e 42 centiare, compreso il sedime del fabbricato.

Recapito al sig. **D. Sgherlino**, corso S. Massimo, 7, p° 2°. 983

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Brevettate nel Regno d'Italia e in tutte le principali Nazioni del mondo civile)

1. Pillole alla pepsina contro la dispepsia, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, all'ipofosfito per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flussi bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro fosforoso, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, le malattie ulcerose e le affezioni cutanee dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, Via Chiaia, a Napoli. — Depositi generali per la Vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano, Antonio B. Manzoni e Torino.

Agenzia Manzoni e C., Milano. 4 Magg.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, *sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.*

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE 1874

Primo Premio **L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 e molti altri da L. 100.**

TALLONI per concorrere a tutte le 12 ESTRAZIONI.

Prezzo per ciascun gruppo.

Da 1 numero	L. 6	Da 5 numeri	L. 30 —
» 2 »	» 14	» 10 »	» 57 50
» 3 »	» 21	» 20 »	» 110 —
» 4 »	» 30		

Maggiori facilitazioni per gruppi da 50, 100 e 200 numeri, ai suddetti prezzi da aggiungersi centesimi 50 per l'assicurazione per quelli da uno.

VAGLIA da L. 1 per concorrere alla prossima estrazione; chi ne acquista 10 ne riceverà 11. — *Spedire affrancazione.*

Presso i **Fratelli DE CESARIS**, *Cambio valute, angolo vie Roma e Finanze, Torino.* 960

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti effetti mobili

fra cui Sofà, Seggioloni, Sedie coperte di Repa verde, Mobilio da sala da pranzo in legno rovere, Sofà e Sedie di mogano scolpiti, Armadio a specchio, Cassettone, Toeletta pure di mogano, Scansie, Consolles, Penduli, Specchi, Quadri, Letto con montatura di seta rossa, ecc., **martedì prossimo 15 settembre**, alle ore solite, in un appartamento al 1° piano della casa, porta N. 12, via Stampatori.

Torino, 7 settembre 1874.

979 *Notaio* **Carlo Gagna** *estim. giur.*

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 settembre 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto per l'impresa triennale, divisa in due lotti, della **provvista di diversi utensili occorrenti per lo sgombro della neve ed altri servizi**, il cui importo è approssimativamente calcolato poter ascendere annualmente a Lire 5000 pel primo lotto, ed a L. 1000 pel secondo, e si farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da speciale capitolato di condizioni, visibile nel civico Ufficio d'Arte. 988

Aumento di vigesimo

Si notifica che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 57,100, al quale nell'asta pubblica tenutasi il 3 corrente presso il notaio L. Taccone (via Orfane, n° 24), venne deliberata la cascina Ghirarda presso Carmagnola, scade con tutto il 18 corrente mese.

Torino, 4 settembre 1874. 973

Pio Istituto S^ta Teresa

Torino, San Donato, 31
diretto dal cavaliere FAÀ DI BRUNO
PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITA'

per Allieve Maestre ed Educande, con Convitto e Scuole, vasto Giardino, Cappella e Gabinetto di Fisica.

985 **Dirigersi ivi pei Programmi.**

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F^LLI GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4,

724

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PROFESSORE
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E ESERCIZI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Libri d'Italia.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI
fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 5 settembre 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 23 agosto al 5 settembre 1874.	Firenze	4,729,485	335,896	5,065,381
	Genova	8,071,498	98,350	8,169,848
	Milano	9,108,163	97,900	9,206,063
	Napoli	2,061,159	282,670	2,343,829
	Roma	791,112	78,413	869,525
	Torino	5,154,755	283,438	5,438,193
	Venezia	1,763,196	67,944	1,831,140
	Alessandria	273,740	30,349	304,025
	Ancona	1,056,304	124,888	1,181,192
	Aquila	177,817	112,431	290,248
	Ascoli-Piceno	109,643	17,187	126,830
	Avellino	122,393	66,518	188,911
	Bari	1,264,678	33,553	1,298,231
	Benevento	78,442	29,393	107,835
	Bergamo	477,422	43,030	520,452
	Bologna	1,212,103	176,107	1,388,210
	Brescia	805,569	109,556	915,125
	Campobasso	96,300	57,272	153,572
	Carrara	198,037	7,410	205,447
	Caserta	141,866	57,462	199,328
	Chiati	118,812	43,575	162,387
	Como	750,945	19,346	770,291
	Cremona	105,103	10,133	115,236
	Cuneo	179,230	28,320	207,550
	Ferrara	517,212	5,516	522,728
	Foggia	392,513	19,723	412,236
	Forlì	286,046	22,035	308,081
	Lecce	193,145	47,862	241,010
	Livorno	939,988	30,680	967,648
	Lodi	207,783	25,692	233,445
	Macerata	105,123	9,886	115,009
	Mantova	84,990	18,424	103,414
	Modena	258,680	36,515	295,375
	Novara	180,717	39,149	219,866
	Padova	755,026	20,071	775,097
	Parma	315,117	91,254	406,371
	Pavia	217,412	92,797	310,209
	Perugia	1,029,511	5,678	1,035,189
	Pesaro	230,223	25,085	255,308
	Piacenza	171,527	71,368	242,895
	Porto Maurizio	103,768	48,972	152,740
	Ravenna	395,174	10,966	406,140
	Reggio nell'Emilia	173,178	68,434	241,612
	Rovigo	276,430	20,289	296,719
	Salerno	365,992	41,606	407,598
	Savona	132,447	8,738	141,185
	Teramo	140,020	36,761	176,781
	Treviso	366,650	13,145	380,625
	Udine	681,211	148,476	829,647
	Vercelli	331,757	94,574	426,331
	Verona	250,540	15,199	265,832
	Vicenza	143,463	22,874	166,337
	Vigevano	186,831	27,828	214,659
	TOTALE L.	46,321,645	3,336,811	51,658,456
Operazioni dal 17 al 29 agosto 1874.	Palermo	1,481,722	235,764	1,687,506
	Cagliari	501,056	81,555	582,611
	Caltanisetta	105,470	7,602	113,072
	Catania	910,324	27,802	938,126
	Catanzaro	214,505	89,663	304,488
	Cosenza	169,446	31,126	200,572
	Girgenti	223,244	24,304	248,148
	Messina	491,813	15,396	507,739
	Potenza	154,001	45,658	200,559
	Reggio di Calabria	351,241	18,260	369,501
	Sassari	258,642	87,039	345,681
	Siracusa	171,270	13,710	184,980
	Trapani	60,032	33,007	93,039
	TOTALE GENERALE L.	53,716,241	4,018,217	57,734,458

NB. Non sono comprese le Operazioni dal 5 settembre per la Succursale di Lecce. 982

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA
GIUS. BUET DI GENOVA
Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 18, piano 2°, TORINO
con Deposito via Alfione, N. 2. 910

SOPERGA
RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA
Il proprietario BONINO SIMONE
avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1858, plus de 15 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino**, **Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
793

È uscito il 37° numero delle
SERATE ITALIANE
LETTURE PER LE FAMIGLIE
Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CANNBANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TURLETTI.

COMPILATORI.

GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.**, *Piazza Solferino.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (11 Settembre 1874).

Incanto, istante la ragione di commercio Mercier e Bellety corrente in Grecobio contro Bianco Francesco domiciliato a Aosta, avanti il tribunale d'Aosta il 7 novembre p. ore 9 mattina, di vigna, casa e giardino in territorio di Aosta, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Dujany p. c., Aosta).

Citazione, istante il prof. Pietro Monti contro Monti Agostino già residente a Mazzè, avanti il tribunale d'Ivrea fra giorni 25, perchè in contraddittorio di Gaetano Giovanni, sia tenuto alla restituzione di una rendita al portatore di annue L. 100, e per l'annullamento d'atto di vendita in frode dell'istante. — (Girelli p. c., Ivrea).

Aumento di sesto scadente il 24 corrente settembre sul prezzo di L. 1200 della casa e vigna posta in Pomaretto, subastati a Guglielmetto Francesco ad istanza di sua moglie Bert Florina Giovanna Maria. — (Tribunale di Pinerolo).

Citazione, istante la Società ferroviaria dell'Alta Italia contro la Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, avanti la pretura di Torino sezione Po, al 21 ottobre p. ore 8 mattina, per rilevo dalle domande della ditta G. Occhetti e Comp. — (Barberis p. c., Torino).

Nel fallimento di Carlo Davite già ostettiere all'insegna dell'Alta Italia in Torino, venne fissata l'epoca della cessazione dei pagamenti al 27 marzo 1874.

Citazione, istanti il dott. Nicolao e geometra Giovanni fratelli Durando da Vib, contro Carguino Poggio Andrea e Pietro fratelli già residenti in Lemmie, avanti il tribunale civile di Torino ore 8 1/2 mattina del 7 prossimo ottobre, per subastazione di stabili. — (Pavia p. c., Torino).

(Dal Conte Cavour, N. 250).

PROVINCIA DI CUNEO (10 Settembre 1874.)

Notificanza di precetto, istante Catterina Demichelis contro Margherita Ginato e Francesco Rosso, di pagare nel termine di giorni 5 tutto le somma nel precetto indicate, a pena della esecuzione mobiliare. — (Gaeberti p. c., Cuneo).

(Dalla Provincia di Cuneo, N. 211).

Provincia di ALESSANDRIA — (10 Settembre 1874).

Citazione, istante Ioua Alessandro contro Bilotta Francesco da Cantevenna, avanti il tribunale di Casale il 26 corrente settembre ore 10 mattina, per autorizzazione di subastazione dalli stabili dallo stesso Bilotta posseduti. — (Avv. Manacorda, Casale).

Aumento di sesto scadente il 22 corr. settembre al prezzo cui furono deliberati li stabili in territorio di Garbagna, subastati ad istanza di Romagnoli Maddalena contro Gatti Matilde e Bellingeri Pietro ed Umberto. — (Tribunale di Tortona).

Dichiarazione fallimento di Possi Giovanni pizzicagnolo in Casale, sindaci provvisori Bernardo Gastaldi di Torino e Verganti Giuseppe di Milano, adunanza 22 corrente settembre ore 10 mattina per la nomina dei sindaci definitivi. — (Tribunale di Casale).

Incanto 28 ottobre ore 11 mattina avanti il tribunale di Alessandria, istante il Capitolo della cattedrale di Alessandria contro Giovanni, Enrico e Pio fratelli Bocca, di stabili in territorio di Alessandria, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Badò p. c., Alessandria).

Incanto 21 ottobre avanti il tribunale di Alessandria, istante Samuel Debenedetti contro Francesco Albertazzi residente a Quargnento, di stabili in territorio di Quargnento, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Spantigati p. c., Alessandria).

Incanto 27 ottobre avanti il tribunale di Alessandria, instanze Michele Artom contro Giovanni Cornaglia residente a Masio, di stabili nel territori di Quattordio e di Masio, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — Spantigati p. c., Alessandria).

Incanto 30 ottobre avanti il tribunale di Casale, istante Rasmino Luigi e Quilico Francesco contro Calosso Giuseppe e Massano Francesco terzo possessore residenti in Villadeati, di vigne e campo in Villadeati, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Avv. Scagliotti p. c., Casale).

Incanto definitivo 6 ottobre avanti il tribunale d'Asti ore nove mattina, istante Molini Antonio contro li fratelli e sorella Rovina residente a Frinco, di campo e vigna in territorio di Frinco di are 58, sul prezzo aumentato di L. 564. — (Quirico p. c., Casale).

(Dall'Eco del Tanaro, N. 43).

Provincia DI NOVARA — (11 Settembre 1874).

Notificanza, istante l'Amministrazione del fondo per il Culto contro Francesco Isimoni già residente a Rignano sobborgo di Roma, della sentenza del tribunale di Pallanza 31 marzo p. p., la quale mandò a tutti il convenuti di comparire avanti il Ricevitore del Registro di Cannobbio, per l'accertamento della dote del Beneficio di S. Bartolomeo. — (Arnatti p. c., Pallanza).

Nel fallimento di Beretta Luigi già mercante usito in Vercelli, è fissata adunanza pel dieci ottobre p. v., ore 2 pom. per surroga del sindaco e verifica dei crediti. — (Tribunale di Vercelli).

Incanto pel 31 ottobre avanti il tribunale di Vercelli, istante il sig. marchese Gian Luca Raggi di Genova, contro il bar. Camillo Daport residente a Parigi, di beni situati in Alice Castello, cioè castello sul prezzo di L. 9000, casa Lepora su L. 2500, cascina S. Catterina di ett. 103, 74, 18 su L. 280,000, cascina Nespolo di are 57, 09, 11 su lire 95,000, gerbido e pascolo di stari 22,41 su L. 2900. — (Avv. Viola, Vercelli).

Nel fallimento di Stasia Agostino negoziante in Tronzano Vercellese, è fissata adunanza 15 ottobre ore due pomer. per verifica dei crediti. — (Trib. di Vercelli).

(Dal Monitore Novarese, N. 30).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, settembre (sera) 11 12

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 50	58 25
» »	per ottobre	»	58 25	58 —
» »	per 1.4 mesi da 9,bre	»	57 —	56 75
» »	per i primi 4 mesi	»	57 —	56 75
Rossari Saccarino 88		»	59 —	59 —
» »		»	65 —	65 —
» bianco 3		»	68 —	68 —
» raffinato scelto		»	148 —	148 —

Manca il mercato di Liverpool.

Havre, 12 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo — pesante
Termine — Offerte più facili.

»	— Rio non lavati da	Fr.	93 50 a	94 —
»	— Bahia lavati	»	91 —	— —
»	— Luisiana disponibile	»	86 —	— —
»	— Id. per settembre	»	94 50	— —
»	— Id. per 8.bre e x.bre	»	95 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 1000.
Prezzi in ribasso.

»	— Haiti	Fr.	95 —	— —
»	— Santos non lavati	»	100 —	— —

Marsiglia, 12 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 5216.
Vendite » 13600.
Mercato calmo.

Azoff del peso 130|126		Fr.	37 25	— —
Marianopoli del peso 126|121		»	33 —	— —

Torino, Tip. C. Favale e C.